

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria di ITALIA LAVORO S.p.a. per
l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Antonio Caruso

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott.ssa Alessandra Manetti

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 7/2016**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 4 febbraio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2007 con il quale Italia Lavoro S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, in adesione alla determinazione di questa Sezione n. 50/2003, che ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2014;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

– sotto il profilo economico, si è incrementato l'utile da 360 migliaia di euro a 593 migliaia di euro. I risultati della gestione straordinaria compensano il peggioramento del saldo della gestione caratteristica e determinano l'aumento del risultato di esercizio; il valore del patrimonio netto, passa dagli 86.170.836 euro del 2013 agli 86.764.195;

– aumentano i costi, pari a euro 74.869.369, rispetto al 2013 (euro 69.298.623), l'incremento è concentrato in particolare nella voce «costo per servizi» (da euro 29.815 a euro 35.093), il che richiama l'opportunità di prestare particolare attenzione all'evoluzione di questi costi;

– si rileva la necessità di sottoporre ad un attento monitoraggio la gestione dei processi aziendali e di rafforzare i punti di controllo dedicando adeguate risorse alle attività di verifica, con particolare riferimento al processo di erogazione dei contributi, che presenta profili di rischio molto elevati che vanno adeguatamente mitigati con misure di carattere gestionale, operativo e organizzativo volte a potenziare i presidi aziendali esistenti;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 di Italia Lavoro S.p.A – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Antonio Caruso

IL PRESIDENTE
f.to Enrica Laterza

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DI *ITALIA LAVORO S.P.A.* PER L'ESERCIZIO 2014**

SOMMARIO

PREMESSA. – I - L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE – 1. Quadro normativo e «missione» di Italia Lavoro S.p.A. – 2. Gli organi sociali. - 2.1 I compensi degli Organi Sociali. – 3. Il personale. - 3.1 Evoluzione. - 3.2 Costo del personale. - 3.3 La formazione. – 4. Il sistema dei controlli interni. - 4.1 Internal Audit. - 4.2 Organismo di vigilanza (d.lgs. n. 231/01). - 4.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (legge n. 262/2005). - 4.4 Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (legge n. 190/2012). – II - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE – 5. Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2014. - 5.1 Le Azioni rivolte ai lavoratori nell'anno 2014. – 6. Le partecipazioni. – III - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA – 7. Il bilancio di esercizio. – 8. Misure di riduzione della spesa pubblica (ex decreto-legge 78/2010 convertito in legge n. 122/2010). - 8.1 Disposizioni in materia di personale. - 8.2 Contenimento della spesa per servizi. - 8.3 Riduzioni della spesa per consumi intermedi e per costi operativi. – Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce sui risultati del controllo eseguito ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e con le modalità di cui all'art. 12, sulla gestione di Italia Lavoro S.p.A. in riferimento all'esercizio 2014, nonché sui fatti di maggiore rilevanza economico-finanziaria intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio.

Il precedente Referto, relativo all'esercizio finanziario 2013, è pubblicato in Atti Parlamentari, XVII legislatura, Doc. XV, n. 235.

I - L'organizzazione istituzionale

I - Quadro normativo e "missione" di Italia Lavoro S.p.A.

Italia Lavoro s.p.a. è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997, che ha disposto il trasferimento ad apposita società di compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI s.p.a. (successivamente Itainvest s.p.a.). A tale obbligo Itainvest S.p.A. (oggi confluita in Sviluppo Italia) ha adempiuto avviando, in data 31 luglio 1997, una procedura attraverso la quale con due separati atti di conferimento – il primo con effetto 1 novembre 1997, il secondo, integrativo, con effetto dall'1 luglio 1998 – ha attribuito ad una propria società preesistente l'attività delle politiche attive del lavoro.

Il d.lgs. n. 468/97 ed il d.m. 24 febbraio 1998 hanno configurato Italia Lavoro quale Agenzia di Promozione di Lavoro e di Impresa anche nell'ambito della gestione dei lavori socialmente utili.

Il decreto interministeriale tesoro-lavoro del 21 maggio 1998 ha quindi individuato Italia Lavoro quale organo tecnico per fornire supporto agli enti locali al fine di attuare interventi di politiche attive per il lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 468/97. In particolare, il decreto interministeriale stabilisce che Italia Lavoro è la società della quale si avvale il Ministero del lavoro per fornire una assistenza tecnica sistematica alle Regioni, alle Province ed agli Enti promotori di lavori socialmente utili (LSU).

Contestualmente alla costituzione della società Sviluppo Italia, in cui è confluita la Itainvest s.p.a., con il d.lgs. 1/99 la partecipazione azionaria di Itainvest in Italia Lavoro è stata conferita al Ministero dell'economia e delle finanze, "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

La Direttiva del Ministro del lavoro del 20 luglio 2000 specifica in modo più preciso il campo di azione di Italia Lavoro S.p.A., disponendo che gli interventi della stessa riguardino la disoccupazione di lunga durata con particolare riferimento all'esperienza dei lavoratori socialmente utili; le fasce deboli del mercato del lavoro; i territori ad elevata disoccupazione; i processi di riorganizzazione della gestione del mercato del lavoro. Italia Lavoro S.p.A. viene espressamente individuata dal Ministro del lavoro come il soggetto incaricato dell'assistenza tecnica nell'implementazione delle nuove politiche del lavoro.

Con la legge finanziaria per il 2002 (l. 28 dicembre 2001, n. 448) viene chiaramente definito il ruolo di Italia Lavoro e le modalità di interazione con il Ministero del lavoro. L'art. 30, "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali", stabilisce, infatti, che "il Ministero del

lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego". Viene quindi previsto che il Ministero del lavoro assegni direttamente ad Italia Lavoro funzioni, servizi e risorse relativi a tali compiti.

L'art. 7-terdecies del d.l. n. 7/2005, convertito con la l. n. 43/2005, ha definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro che opera negli ambiti delle "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali".

2 Gli organi sociali

L'azionista unico, il Ministero dell'economia e delle finanze (che esercita i poteri societari di intesa con il Ministero del lavoro), ha scelto per Italia Lavoro, in aderenza alla sua natura giuridica e come previsto dalla Direttiva istitutiva, l'assetto tipico delle società per azioni.

In base alle modifiche statutarie introdotte dall'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, Italia Lavoro è ora amministrata da un Presidente, che cumula le funzioni di Amministratore Delegato, e da due Consiglieri. In coerenza con le nuove disposizioni in materia di "controllo analogo", il nuovo statuto prevede che il C.d.A. eserciti i propri poteri per l'amministrazione della Società "nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale".

Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

L'Assemblea dei soci tenutasi il giorno 8 luglio 2014 ha confermato il Presidente e Amministratore Delegato. Sono stati nominati due nuovi consiglieri, uno su designazione del MEF socio unico e uno su designazione del MLPS vigilante. Nella prima seduta successiva alla nomina il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito al Presidente e Amministratore Delegato le deleghe, determinando i relativi compensi.

2.1 – I compensi degli Organi Sociali

Nel corso del 2013 è stato emanato il Decreto di attuazione MEF 24 dicembre 2013, n. 166, relativo ai compensi degli amministratori delle società direttamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Il Decreto, al fine di determinare gli emolumenti degli amministratori, presenta una classificazione delle società in fasce di complessità, sulla base di tre indicatori desumibili dai bilanci societari: valore della produzione, investimenti e numero dei dipendenti.

Per effetto del decreto che ha classificato Italia Lavoro nella terza fascia, l'importo massimo complessivo degli emolumenti da corrispondere, comprensivi della parte variabile, ove prevista, è individuato con riferimento al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione (pari a € 311.658,53 per l'anno 2013), sulla base di una percentuale pari al 50%.

Con l'articolo 13 del decreto legge n. 66/2014 convertito nella l. 89/2014, il parametro di riferimento è stato ridotto a euro 240.000.

Sulla base della richiamata normativa, pertanto, i compensi degli organi sociali di Italia Lavoro s.p.a. risultano i seguenti:

- Presidente, che cumula anche le funzioni di Amministratore Delegato: 120.000,00 euro per le funzioni di A.D. e 26.000 per quelle di Presidente;
- Consiglieri: 16.000 euro;
- Presidente Collegio Sindacale: 22.000 euro;
- Sindaci effettivi: 16.000 euro.

Non è prevista la parte variabile della remunerazione.

3 - Il personale

3.1 - Evoluzione

L'organico del personale dipendente, come risulta dal prospetto che segue, al 31.12.2014 è pari a 567 dipendenti, suddivisi in 396 a tempo indeterminato (in sigla CTI) e 171 a tempo determinato (in sigla CTD).

Il personale a tempo indeterminato rispetto all'anno 2013 presenta un decremento di 2 unità, dovute a cessazioni volontarie del rapporto di lavoro.

Il decremento complessivo del numero dei dipendenti è relativo ai contratti a tempo determinato, essenzialmente impiegati nella realizzazione dei progetti.

La tabella seguente mostra l'andamento dell'organico aziendale dall'anno 2006; dall'anno 2010, anno nel corso del quale sono state adottate le limitazioni imposte dalla legge 122/2010, si mostra anche il dettaglio dei CTD assunti nell'ambito dei vari progetti.

In proposito si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica non hanno interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, in conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 09.01.2011, prot. n. 4605, secondo il quale *"la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa"*.

Tabella 1 - Andamento organico aziendale

Consistenza organica	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010		31/12/2011		31/12/2012		31/12/2013		31/12/2014	
					CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD
Dirigente	48	43	38	36	33	1	33	1	32	-	31		30	
Dirigente in comando	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giornalista	2	2	2	2	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-
Quadro	39	47	58	58	70	-	69	-	68	1	66	1	66	1
Impiegato	230	263	281	318	289	25	288	28	292	97	300	210	299	170
Organico Totale	319	355	379	414	393	25	391	29	393	98	398	211	396	171
					419		420		491		509		567	